

IL PROGETTO Il Movimento per la lotta alla fame nel mondo sta realizzando un sistema di acquedotti in Ruanda

Pandemia e varie difficoltà non fermano la solidarietà

La buona volontà dell'associazione supera Covid e rincari sui costi delle materie prime: i lavori sono ripresi e procedono spediti

di **Lucia Macchioni**

Una pandemia mondiale e il rincaro del 40 per cento sul costo delle materie prime non hanno fermato la buona volontà del Movimento lotta fame nel mondo: «Dopo lo stop del primo lockdown, infatti, i lavori al sistema di acquedotti sono ripresi e abbiamo riguadagnato anche i tre mesi di cantieri fermi al palo». A rincorare tantissimi lodigiani che hanno dato un contributo prezioso per il proseguimento delle opere di realizzazione della rete di acquedotti in Ruanda, è la voce del presidente del Mlfm Antonio Colombi che ha fatto il punto sulle opere in corso: «170 chilometri di tubazioni che raggiungeranno ben 53mila beneficiari, attraversando interi villaggi con diciassette scuole, quattro centri sanitari lungo una zona rurale di montagna dove gli spostamenti non sono certo facili».

Un impegno che dura dal 2019 quando ha preso il via il progetto che ancora oggi dà speranza, ma anche lavoro, a tante famiglie del posto.

«Sui nostri cantieri hanno lavorato anche punte di cinquecento operai - dichiara il presidente Co-



Previsti 170 chilometri di tubazioni che raggiungeranno 53mila beneficiari, 17 scuole e 4 centri sanitari

lombi - A oggi ci siamo ridimensionati e contiamo un centinaio di lavoratori che, con un grosso impegno da parte del Movimento, hanno potuto percepire lo stipendio anche durante lunghi mesi di stop». Una missione che ha coinvolto il buon cuore dei lodigiani con una campagna di raccolta fondi che a Natale ha toccato 107mila euro che significano anche condizioni igienico sanitarie adeguate per tanti bambini a scuola e la formazione di venti donne che avvieranno una piccola cooperativa di produzione di assorbenti lavabili e riutilizzabili: la possibilità di una presa di coscienza sostenibile, legata a un momento fisiologico femminile, ma anche nozioni e principi d'impresa per l'avvio di un'attività. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori per gli acquedotti in Ruanda, nella foto piccola Antonio Colombi

APPELLO DI FONDAZIONE COMUNITARIA

Raccolta benefica per un progetto: «Con noi trasparenza e sicurezza»

Lo dicono i numeri; lo testimoniano le piccole e grandi storie di ogni giorno. Gli italiani hanno un cuore grande e secondo l'Italy Giving Report pubblicato da Vita, negli ultimi anni, è cresciuto anche l'utilizzo delle piattaforme di crowdfunding - il 44 per cento - che nel 2020 hanno coperto l'80 per cento della raccolta fondi. Nello stesso anno, secondo un report di Starteed, con le piattaforme si sono raccolti 31 milioni di euro. Piattaforme che hanno però costi di utilizzo, che influiscono sull'importo effettivamente donato. Con percentuali diverse, tra l'8 e il 3 per cento sulla cifra donata, secondo un'inchiesta del Sole 24 ore che ha messo a confronto alcuni di questi strumenti. «Se si vuole lanciare una raccolta benefica per un progetto

- sottolinea Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria di Lodi - ci si può appoggiare a noi, che siamo una struttura che ha vent'anni di esperienza e non trattiene percentuali per le spese. I donatori possono ottenere poi tutti i benefici fiscali previsti dalla legge e la Fondazione garantisce, in ogni fase, l'assoluta trasparenza sulla distribuzione del denaro raccolto». Beneficiari, poi, sono esclusivamente associazioni e enti riconosciuti, per rispondere a bisogni di ampio respiro. «Grazie a questa regola la Fondazione favorisce la cultura del dono e crea una rete territoriale di assistenza per la comunità e non per il singolo - continua Parazzi - , lavorando su quattro settori indicati tra i suoi obiettivi tradizionali, ovvero assistenza socio-sanitaria, cultura, tutela del patrimonio artistico e tutela dell'ambiente. Appoggiandosi alla Fondazione si valorizza la prossimità territoriale tra chi dona e chi riceve e si favorisce la creazione di un legame che ha un impatto sociale determinante». ■ Ross. Mung.

CALAM Il riconoscimento solo per il quarto anno

Alunni con il 100 in terza: «Niente premi nel 2020»

Calam, alunni con il 100 senza premio, ma la scuola chiarisce: nell'anno della pandemia siamo stati autorizzati a dare un riconoscimento solo agli studenti del quarto anno. «Mia figlia - spiega la signora Laura Gajon - si è diplomata con il 100 al Calam, a giugno del 2020. Insieme a lei anche un altro studente. Ogni anno gli studenti che escono con il massimo dei voti hanno in dono un viaggio o una borsa di studio dalla scuola, ma ai nostri figli non è arrivato nulla. Mia figlia però ha fatto tanti sacrifici, ha avuto la sfortuna di uscire dalla scuola proprio nell'anno terribile, ha fatto l'anno in didattica a distanza ed è stata anche male. Nonostante tutto è riuscita a recuperare, si è impegnata e si è diplomata con il 100 però

non ha ricevuto alcun premio». A chiarire la motivazione è Consuelo De Agostini, professoressa del Centro di formazione professionale che offre ai giovani diversi corsi all'avanguardia in molti campi, dall'informatica alla biocosmesi: «Nell'anno 2019-2020 - spiega - abbiamo ricevuto il contributo per premiare solo gli alunni che hanno fatto anche il quarto anno. Queste due ragazze, invece, sono uscite in terza. Non è stato possibile erogare alcun riconoscimento all'interno del bando "Dote al merito", non avevano i requisiti per riceverlo. Tra l'altro sono le stesse ragazze che devono fare richiesta e accreditarsi. Non si tratta di un compenso economico». ■

C. V.

WASKEN BOYS

Arriva da Latina il "campione" degli scacchi

Si è svolto all'Asd Wasken Boys il campionato provinciale di scacchi. Una manifestazione senza pubblico, con un numero di giocatori limitato a 24 e caratterizzata dal massimo rispetto delle norme anti Covid (super green pass, distanziamento, mascherine Ffp2 e disinfezione). A conquistare il gradino più alto del podio il candidato maestro Danilo Covello di Latina, seguito dal maestro Fide Alessio De Santis e da un altro candidato maestro di Latina, Edoardo Piccirillo. I migliori giocatori di seconda fascia sono stati il lodigiano Gabriele Di Marco e i milanesi Alessandro Marcenaro e Massimo Cecchini. Risultano ammessi al campionato regionale De Santis, Di Marco, Luca Marzatico, Antonio Martino, Andrea Servidati, Valerio Tagliaferri e Carmine Finelli. ■

LA DENUNCIA Una cittadina: «Fallito ogni tentativo»

«Impossibile comunicare con l'Ufficio ecologia»

Difficoltà di comunicazione tra i residenti e l'Ufficio ambiente ed ecologia del Comune di Lodi. A denunciare la situazione è una cittadina, che racconta di essersi trovata più volte nell'impossibilità di stabilire un contatto con l'amministrazione pubblica. Dichiarò, infatti, di avere più volte, in diversi giorni e a differenti orari, rispettando sempre, però, i turni di apertura dell'ufficio, provato a contattare telefonicamente funzionari e referenti, i cui numeri e indirizzi email sono disponibili sul sito istituzionale del Broletto.

Tuttavia, ogni tentativo si è risolto in nulla di fatto: il telefono non ha infatti mai mancato di squillare a vuoto.

La donna ha allora tentato

altre vie, inviando delle email alle caselle di posta elettronica degli impiegati dell'ufficio, senza però ancora riuscire a mettersi in contatto con loro, in quanto, dichiara, non ha mai ricevuto alcuna risposta.

Un problema di comunicazione al quale si somma un'altra situazione, in essere a causa delle disposizioni anti Covid: al momento, infatti, come si evince anche dalle indicazioni pubblicate sul sito, l'accesso agli uffici è consentito esclusivamente su appuntamento, da prendere al telefono o per e-mail.

La cittadina si trova, quindi, in una situazione che può essere definita di stallo e con qualche disagio. ■

C. L. P.